



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Segretariato Regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per le Marche

LA COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE

Visto il D.Lgs. 30 marzo 2001 n.165 e successive modificazioni, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

Visto il D.Lgs. 20 ottobre 1998 n.368 e successive modificazioni, recante "Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali";

Visto il D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42 e successive modificazioni, recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio";

Visti il D.P.C.M. 29 agosto 2014 n.171, contenente il "Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance, a norma dell'art.16 comma 4 del D.L. 24 aprile 2014 n.66 convertito, con modificazioni, dalla L. 23 giugno 2014 n.89";

Visto il D.M. 27 novembre 2014, recante "Articolazione degli Uffici Dirigenziali di livello non generale del Ministero dei Beni e le Attività Culturali e del Turismo;

Visto l'art. 42 della Costituzione;

Visto in particolare l'art. 10 comma 1 lett. a) del citato D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42 e s.m.i.;

Visti i Decreti Dirigenziali Interministeriali 6 febbraio 2004 e 28 febbraio 2005, recanti i criteri e le modalità per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio pubblico e il Decreto Dirigenziale 25 gennaio 2005, recante i criteri e le modalità per la verifica dell'interesse culturale dei beni immobili di proprietà delle persone giuridiche private senza fine di lucro ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42;

Visto in particolare l'art. 39 comma 2 lett. a) del citato D.P.C.M. 29 agosto 2014 n.171, a norma del quale la Commissione regionale per patrimonio culturale verifica la sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art.12 del Codice;

Visto il conferimento, con Decreto del Direttore Generale Bilancio Dott. Paolo D'Angeli del 9 marzo 2015 (Reg. C.C. 21 aprile 2015 foglio 1614), dell'incarico di funzione dirigenziale di livello non generale di Segretario regionale per i beni culturali e paesaggistici delle Marche alla Dott.ssa Giorgia Muratori, che svolge le funzioni di Presidente della Commissione ai sensi dell'art. 39 comma 4 del citato D.P.C.M. 29 agosto 2014 n.171;

Vista la nota prot. n. 46849 del 09/10/2015 del Comune di Macerata con la quale è stata richiesta la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art.12 del citato D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42 per l'immobile denominato "Palazzo ex II.CC." di seguito descritto, acquisita al protocollo d'Ufficio il 15/10/2013 (prot. n. 6436);

Visto il parere della Soprintendenza Belle arti e paesaggio delle Marche, espresso con nota prot. 2990 del 09/06/2015, dal quale si rileva la sussistenza dell'interesse storico-artistico-architettonico del bene in esame, proponendo l'adozione del provvedimento di verifica di interesse culturale ai sensi dell'art. 12 comma 2 e 4 del Codice;

Visto il parere della Soprintendenza per i beni archeologici delle Marche, espresso con nota prot. 9817 del 06/12/2015, con il quale lo stesso Ufficio, rilevato che l'immobile è situato nel centro storico cittadino e non potendo escludere la possibilità che strutture di fasi precedenti siano conservate nel



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Segretariato Regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per le Marche

sottosuolo, chiede che il progetto di qualsiasi opera che riguardi il sottosuolo venga trasmesso alla Soprintendenza Archeologia per l'esame e le eventuali prescrizioni di competenza.

Visto il verbale della riunione della Commissione del giorno 15/07/2015, sottoscritto dai relativi componenti, dal quale risulta che è stata approvata all'unanimità la proposta di verifica positiva di interesse culturale del bene in oggetto, formulata dalle Soprintendenze competenti, contenuta negli atti appena citati e fondata sulle argomentazioni ivi contenute;

Ritenuto che l'immobile:

Denominazione	Palazzo ex II.CC
Comune	Macerata
Provincia	Macerata
Nome strada/n. civico	Largo Beligatti n. 2
Distinto al C.F.	Foglio 67 particelle 352 e 353
Confinante con	Foglio 67 particelle 351, 354 C.F.
Confinante con altro elemento:	Via Mozzi
Proprietario:	Comune di Macerata

presenta interesse storico -artistico - architettonico ai sensi dell'articolo 10 comma 1 del citato D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42;

DELIBERA

Art. 1 L'immobile denominato "Palazzo ex II.CC", come sopra descritto e meglio individuato nelle premesse, è **dichiarato di interesse storico -artistico - architettonico** ai sensi dell'articolo 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i. e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto testo normativo;

Art. 2 La relazione storico-artistica (all.1) e la planimetria catastale (all.2) fanno parte integrante e sostanziale della presente delibera.

Art. 3 Il presente atto è notificato al proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene; sarà poi trascritto presso l'Agenzia del Territorio, Servizio Pubblicità Immobiliare, a cura di questa Amministrazione ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente atto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo ai sensi dell'articolo 16 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42 e s.m.i..

E' inoltre ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale, entro 60 gg. dalla notifica del presente atto, al Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, a norma del D.Lgs. 2 luglio 2010 n.104, ovvero, in via alternativa, è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971 n.1199 entro 120 gg. dalla notifica del presente atto.



IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE

Dott.ssa GIORGIA MURATORI

G. Muratori



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
SOPRINTENDENZA BELLE ARTI E PAESAGGIO DELLE MARCHE
ANCONA

RELAZIONE STORICA-ARTISTICA-ARCHITETTONICA

MACERATA (MC) – Palazzo ex II. CC. – Largo Beligatti, 2.

Immobile censito al: N.C.E.U. fg. 67, p.lle 352-353.

a) Collocazione storica e cronologica del bene

Il palazzo ex II. CC. sorge nel centro storico di Macerata ed è ubicato nella zona ovest in largo Beligatti in adiacenza a via Giuseppe e Bartolomeo Mozzi.

L'attuale denominazione del palazzo è da individuare nella sua ultima funzione temporale che ha avuto, in quanto era uno dei palazzi di proprietà comunale che ospitava gli uffici delle "Imposte di consumo".

L'imposta di consumo era un tributo comunale istituito col regio decreto 1175 del 1931 e abrogato con la riforma tributaria del 1974.

L'imposta aveva come oggetto la riscossione, da parte dei comuni, di imposte di consumo riguardanti i seguenti generi: bevande vinose ed alcoliche, carni, pesce, dolci e cioccolato, formaggi e latticini, profumerie e saponi fini, gas-luce, energia elettrica, materiali per costruzioni edilizie, mobili e pelliccerie, i quali venivano riscossi nel palazzo in questione.

Il fabbricato deriva da una porzione del chiostro del monastero di san Lorenzo che si salvò dalla demolizione del 1933 per edificare i palazzi Lanari. Il chiostro venne trasformato in piazzetta (oggi largo Beligatti), collegata a viale Puccinotti durante la seconda guerra mondiale con una scalinata, dapprima in legno, come via di fuga dal centro storico in caso di bombardamento. Il monastero di San Lorenzo, con l'omonima chiesa, fu istituito nel 1550 nel luogo dove già dal 1291 esisteva il monastero di Sant'Andrea.

Sorgeva su un'area che comprendeva gran parte dell'attuale via Mozzi, tra piazza Annessione e via Illuminati, sul versante delle mura. La chiesa fu demolita nel 1720 perché cadente e ricostruita più vicina a porta Romana. Consacrata nel 1796, era ricca di argenti e arredi sacri ed aveva tre altari e una bellissima tela di Andrea Boscoli raffigurante san Francesco e san Lorenzo, ora conservata nella pinacoteca comunale. Nel 1863 fu soppresso il monastero e nel 1892 fu chiusa anche la chiesa.

L'organo (attribuito al Callido) passò alla chiesa di san Filippo e parte degli arredi alla cattedrale.

c) Collocazione storico-territoriale in senso lato

Il Cinquecento per Macerata è sicuramente il secolo d'oro; infatti in tali anni a Macerata c'è una fiorente vita sia a livello politico-burocratico sia a livello economico. Nei primi anni del secolo c'era grande pericolo di invasione da parte dei Lanzicheneccchi e di altre truppe straniere, così si decise di concludere i lavori alla cinta muraria con uno splendido esempio di sistema bastionato sangallese, che cingeva sia il Borgo Novo (corso Garibaldi di oggi) sia il Borgo Vecchio (cioè via Mozzi), tra Porta Montana e Porta Romana, con la costruzione di vari fortini penetrativi verso l'esterno, che permettevano una migliore difesa-offesa. Nei primi anni si decise di ristrutturare la piazza centrale; tali lavori furono affidati in parte a Cassiano da Fabriano, che realizzò la Loggia dei Mercanti, in parte all'architetto della Santa Casa di Loreto Lattanzio Ventura. Questi ridisegnarono la forma della piazza, che divenne trapezoidale, abbatterono due chiese ed alcune case private, furono edificati il Palazzo Legatizio, il Palazzo allo Studio, quest'ultimo nuova sede universitaria (oggi sede del comune), si costruì un nuovo Palazzo comunale e ripresero i lavori per la costruzione della Torre civica, si ricostruì la Strada Grande (oggi Via Matteotti) e a fine secolo, vista la mancanza di spazio, si permise la costruzione di abitazioni fuori dalle mura e si ampliò il vecchio Borgo San Giuliano (chiamato oggi anche "Fosse", vista la sua notevole pendenza), si cominciò a costruire fuori porta Romana (oggi Corso Cavour) e soprattutto si rivitalizzò la zona creata nel secolo precedente per ospitare i malati di peste, cioè Borgo San Giovanni Battista (oggi Corso Cairoli).

L'edilizia privata vive un grande periodo; infatti vengono edificati: Palazzo Floriani (1531-1541), Palazzo Ciccolini (1546-1550), il così detto Palazzo dei Diamanti della famiglia Mozzi (1535), Palazzo Marchetti (1560), Palazzo Mozzi (1570), Palazzo Ciccotto Mozzi (1566). Anche per l'edilizia religiosa furono anni irripetibili con le seguenti





Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

SOPRINTENDENZA BELLE ARTI E PAESAGGIO DELLE MARCHE

ANCONA

costruzioni: la chiesa ed il monastero di Santa Croce (1503), la chiesa di Santa Maria delle Vergini (1550-1577), un'opera di Galasso Alghisi da Carpi, le chiese di San Liberato e San Rocco. Praticamente il secolo si conclude con una città completamente trasformata sia a livello edilizio che a livello urbanistico in senso stretto e soprattutto la città è in netta espansione.

d) Definizione dell'attuale consistenza materiale e relativo stato di conservazione

La tipologia costruttiva è in muratura su due piani, terra e primo, i quali sono collegati mediante scala in conci prefabbricati in calcestruzzo armato e l'articolazione della sua pianta è rettangolare.

Il prospetto più interessante è il fronte ovest che conserva intatte l'impostazione neoclassica della parete del chiostro con arcate chiuse successivamente.

Il prospetto sud fa parte delle vecchie mura di cinta del centro storico della città Macerata.

La struttura e i materiali sono in muratura piena, solai in legno e acciaio con finiture in legno.

e) Inquadramento nell'ambito degli studi e della letteratura storico-artistica

L'edificio non risulta essere stato oggetto di studi approfonditi e per una maggiore comprensione dell'argomento, della collocazione storica, cronologica e territoriale è utile consultare le seguenti pubblicazioni:

R. Magnanelli, *Almanacchi Maceratesi, Memorie storiche di Macerata*, Manoscritto 1854;

A. Adversi, D. Cecchi, L. Paci (a cura di), *Storia di Macerata*, Macerata 1972;

D. Cecchi, *Macerata e il suo territorio*, 1979.

g) Ripercorrimto critico dei punti precedenti e valutazione complessiva finale

Stanti le caratteristiche storiche architettoniche e tipologiche, sopra descritte, e la presenza di elementi strutturali preesistenti originari, si ritiene che il "Palazzo ex II.CC." di largo Beligatti 2, nella città di Macerata (MC), possieda i requisiti di rilevante interesse storico-artistico-architettonico, ai sensi dell'art. 10, comma 1 del D. Lgs. N. 42/2004.

Ancona, 18/05/2015

Il Relatore

Dott. Pierluigi Moriconi

Il Responsabile dell'Istruttoria

Arch. Pierluigi Salvati

Visto: Il SOPRINTENDENTE

Dott.ssa Anna Imponente





Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Segretariato Regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per le Marche

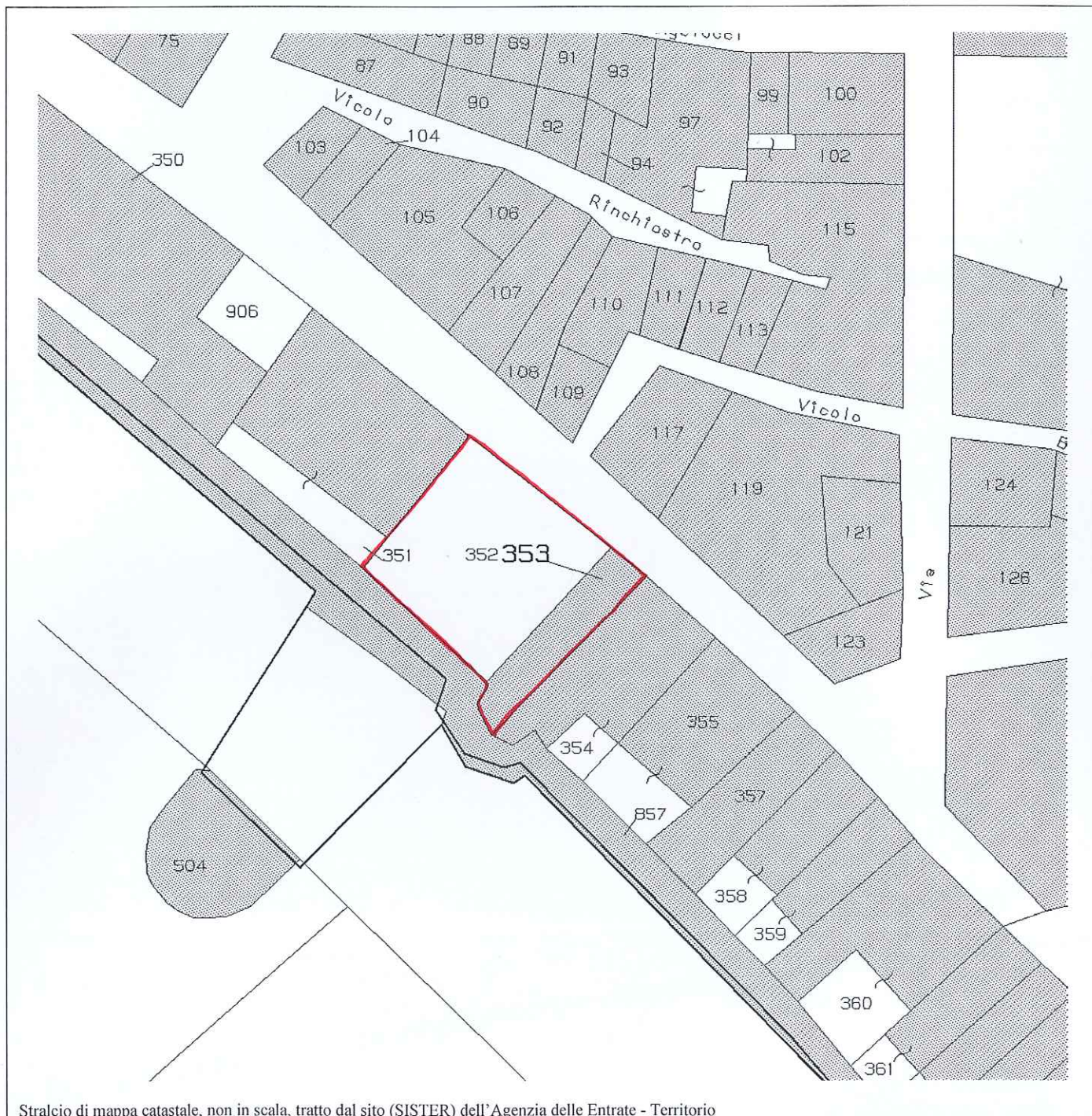
MACERATA - Largo Beligatti n. 2 - Palazzo ex II.CC.

Immobile segnato al Catasto Fabbricati, foglio catastale n. 67, part.lla 352 e 353

Proprietà del Comune di Macerata

Dichiarazione di interesse culturale ai sensi del D.Lgs. 42/2004, art. 10 comma 1

ESTRATTO DI MAPPA CATASTALE



Stralcio di mappa catastale, non in scala, tratto dal sito (SISTER) dell'Agenzia delle Entrate - Territorio



Segretariato Regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per le Marche
60121 ANCONA via Birarelli n.39 - C. F. e P. IVA 93092260426 - Tel. 071/502941 - Fax 071/50294240
email sr-mar@beniculturali.it - P.E.C. mbac-sr-mar@mailcert.beniculturali.it